

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea, per più volte si farà un abbonamento. Articoli e comunicazioni in 111 pagine, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le adesioni de' Vescovi AL PAPA.

Il Foglio udinese, che si intitola religioso-politico-scientifico-commerciale, pubblicò nel suo numero odierno l'atto di adesione dell'Episcopato Veneto al S. Padre. Dopo i due Cardinali, questo atto è sottoscritto da Monsignor Giovanni Maria Berengo Arcivescovo di Udine, e poi da tutti gli altri Vescovi.

Perché un documento di questa specie potrebbe indurre in taluni la persuasione di un inasceramento nello spirito di Clericalismo, crediamo opportuno poche osservazioni.

Intanto conviene riflettere che simili giudizi al Papa vennero firmati dai Vescovi d'ogni altra regione d'Italia, e che provengono anche dagli Infelati d'ogni parte del mondo. Tutti informati a concetto identico: tutti ripetenti le medesime proteste e dichiarazioni di obbedienza cieca; tutti spiranti unione e zelo religioso per la salvezza del Popolo.

Così essendo, non è il caso di adombrarsi, quasi l'atto de' Vescovi Veneti fosse eccezionale e singolare ed estemporanea protesta contro le odierne condizioni politiche e civili dell'Italia, quasi fosse lamento eccitatore di ribellione e di disordini sociali.

Dal Vaticano partiva testè una voce che reclamava solennemente l'indipendenza e libertà per l'esercizio dell'altissimo ministero sacerdotale; quindi che, nell'occasione del Giubileo Papale, tutti i Vescovi fanno all'unisono con quella voce, e, a segno di reverenza alle somme chiavi, esclamano davanti a Leone XIII di approvare ciò che il Papa approva, di condannare ciò che il Papa condanna. E sino a questo punto, nulla di nuovo, nulla di maraviglioso, perchè appieno conforme alle tradizioni ed ai riti del Cattolicesimo.

Ed appunto perciò non crediamo che sia da metterci in angustia, quasi questo atto obbligatorio e rituale dei Vescovi italiani manifestasse impulsi sovversivi. Quindi di questo documento, come di tutti altri, passata che sia la festa, non si parlerà più. Né sarebbe accortezza politica nel Governo il preoccuparsene per fatto, e il proporre severi provvedimenti in materia ecclesiastica disciplinare a salvezza del prestigio dell'autorità regia.

Malgrado queste ed altre provocazioni alla Chiesa, noi persistiamo nel principio che la noncuranza e la mitezza nostra conseguiranno col tempo migliori effetti, che non si otterrebbero con l'alterazione a certe provocazioni. E speriamo che, pur questa volta, il Governo non vorrà addimostarsi sospettoso ed illiberale, bensì preferirà fingere non avere udito.

La commozone de' Popoli riguardo il bisogno d'indipendenza del Potere spi-

rituale, è illusione di Porporati ed Infelati; e quando anche non fosse tale, e una minoranza esistesse devota sino alla cecità verso il Papato politico, nulla a questo riguardo, o per opera di essa minoranza, avrebbe l'Italia a temere.

GLI IMPICCATI DI CHICAGO.

Narra il Progresso Italo Americano: Malgrado le ripetute asserzioni della polizia di Chicago di non avere apprensione alcuna riguardo a quanto può accadere il giorno 11 novembre, data fissata per la esecuzione capitale dei sette anarchici condannati, regna in quella città un grande allarme e nemmeno i magistrati ne fanno mistero.

L'altro giorno il Procuratore dello stato, Grinnell, nel processo di un reato comune, contrariamente al compito del suo ministero, si mostrò contrario a condannare l'individuo alla prigione facendo l'osservazione molto significativa che sarebbe desiderabile di avere il meno possibile di carcerati in vista di quanto può succedere l'11 novembre.

Il tono con cui fu fatta tale osservazione ed una quantità di altri incidenti tendono a provare che le autorità di Chicago temono una sommossa terribile da parte degli anarchici, i quali certamente faranno uno sforzo supremo o per liberare o per vendicare i loro amici.

Un altro sintomo della paura generale che regna tra la popolazione, è che i quartieri in vicinanza delle carceri, ove sono rinchiusi i condannati, si vanno rapidamente spopolando, e gli inquilini abbandonando i loro appartamenti non si peritano di dirne il motivo.

Essi temono o una esplosione di dinamite o di un massacro, in confronto del quale la strage di Haymarket sarebbe nulla.

Fra le persone specialmente designate alla vendetta degli anarchici vi sono in prima linea il capitano di polizia Schaack, il giudice Gacy, il procuratore di Stato, Grinnell, l'ispettore di polizia Confield e tutti quei magistrati e funzionari, che contribuirono alla condanna.

Essi, a quanto dicesi, sono continuamente seguiti da detectives che vegliano sulla loro sicurezza.

Togliamo da altri giornali di Chicago:

La difesa degli anarchici ha costato 250,000 lire, raccolte per sottoscrizione pubblica.

Il capo della difesa, il generale Butler ha avuto 1500 dollari (7500 lire) per prendere conoscenza dei documenti del processo e 250 dollari al giorno (1250 lire) fino a fatto compiuto. Gli altri difensori hanno 100 dollari (500 lire) al giorno.

Lo sceriffo Matson, direttore della prigione, ha già cominciato i preparativi dell'esecuzione che avrà luogo in una corte a vetri «perchè nel mese di novembre i giorni di pioggia sono molto numerosi».

Di più questo buon sceriffo ha fatto costruire una forza di nuovo modello alla quale si potranno appendere otto persone alla volta.

Ecco i nomi, l'età e la nazionalità degli impiccati.

Augusto Spies, 32 anni, nato in As-

sia Cassel; Samuele Fielden, 40 anni, nato a Manchester; Alfredo Parsons, 35 anni, nato al Texas; Michele Schwab, 34 anni, bavarese; Luigi Lingg, 23 anni, bavarese; Adolfo Fischer, 22 anni, bavarese; Oscar Neche, 36 anni, di Nuova York ma nato da parenti tedeschi.

L'ordine del giorno

del comandante in capo alle truppe d'Africa; Un manifesto alla colonia. Massaua, 8. Domani il generale San Marzano, assumendo il comando in capo, dirigerà un'ordine del giorno alle truppe ed un manifesto alla colonia.

Ecco l'ordine del giorno: «Ufficiali, sott'ufficiali, soldati, «Chiamato a capo del Corpo di spedizione e alla direzione degli affari della colonia, assumo oggi le funzioni della carica affidatami. Il Governo, per tutelare i diritti dell'Italia in queste regioni di fronte a qualsiasi pretesa, vi concentra un forte Corpo di spedizione. Sapremo corrispondere alla fiducia di S. M. il Re e della patria. «Me ne assicuro la prova data dalle truppe che qui si trovano e che seppero mantenere alto il loro morale in momenti difficili e il buono spirito di cui sono animate le truppe provenienti dall'Italia.

«Ufficiali, sott'ufficiali e soldati, qualunque siano gli eventi cui andiamo incontro, confido che ognuno farà sempre e dovunque il proprio dovere.

«Firmato: Di San Marzano».

Il manifesto alla colonia è del seguente tenore:

«Il Governo di Sua Maestà il Re, per far valere i diritti dell'Italia in queste regioni contro qualsiasi pretesa e per dimostrare occorrendo non solo il valore già ben noto, ma la possanza delle armi dell'Italia, concentra a Massaua un forte corpo di spedizione. «Col comando delle truppe Sua Maestà il Re mi affida anche la direzione degli affari della colonia. Mi dedicherò agli interessi di questa.

«Il fatto che imponenti forze qui sono concentrate dimostra oramai che l'Italia guarderà con amore queste regioni e molto si interesserà del loro avvenire. Ogni legittimo interesse e l'onesto commercio avranno la certezza di essere efficacemente tutelati. «Le tribù amiche che si raggruppano attorno alla gloriosa bandiera italiana possono aver fede della nostra valida protezione.

«Firmato: Di San Marzano».

Le mediche.

Al presente in New-York esercitano medicina, con laurea, non meno di 150 signore. Nella vicina Brooklyn e in altre città degli Stati Uniti ve n'è più del doppio.

Alcune di queste mediche guadagnano normalmente cinquantamila lire all'anno; due ce ne sono che si calcola ne guadagnano il doppio; e una si calcola che guadagni anche di più — fino a 150 mila lire.

A Trieste fu l'altro giorno percorso il libellista dott. Ciatto dal signor Camillo Muratti. Il dott. Ciatto pubblica un periodico settimanale, dopo defunta l'Alabarda fondata da lui.

E commentato assai il richiamo del nostro ambasciatore a Londra, contro conte Corti; e si dice che altri nostri ambasciatori saranno tramutati o richiamati.

— Ecco qui, gli disse la signora Barnard, un povero piccino smarrito. Quale sarebbe, vi prego, il miglior mezzo per trovare i suoi genitori?

Senza guardare la signora, senza voltare la testa, dopo una lunga riflessione, la guardia dette questo responso: — Fa uopo condurlo all'ufficio di polizia.

— Vieni, disse la signora Barnard al bambino; andiamo a trovar la mamma tua.

Il corteggio si pose in cammino nell'ordine seguente: la guardia di polizia camminava dinanzi, con passo pesante, senza piegare le ginocchia. Poesia si avanzava la signora Barnard che portava con precauzione il marmocchio. Essa era seguita dall'ometto di 10 anni, che, avendo scoperto il bambino prima di tutti, pensava d'averne su di lui, se non un diritto di presa, almeno un dovere di sorveglianza. I quattro altri venivano dietro, col dito in bocca.

La signora Barnard, lasciando il suo seguito alla porta, entrò nell'ufficio di polizia. Fu ammessa a parlare col capo posto.

Questo funzionario, l'ascoltò con attenzione e gravità, senza rischiare la

CONTROSSERVAZIONI ALLE OSSERVAZIONI

del consigliere comunale nob. Mantica sulla proposta della cessata Giunta Municipale per la sistemazione del servizio d'illuminazione.

Nella Relazione Municipale si calcolano presuntivamente, a pag. 9, gli utili sperabili dall'impresa, onde vedere se questi utili fossero tali da invogliare il Comune ad assumerla in conto proprio. Per la determinazione del consumo privato, partivasi da dati se non certi almeno abbastanza attendibili, cioè dalle adesioni tra i consumatori di luce ottenute con la sottoscrizione aperta dal Municipio nel 1882 e quella esperita dal Comitato nell'anno in corso.

In quest'ultima sottoscrizione, come è accennato nella Relazione, si prenotarono le seguenti lampade: da 8 e 10 candele N. 2454 » 16 » » 296 ed assieme N. 2750

Supposta quindi la durata media annua d'accendimento di 1000 ore per lampada, ed il potere luminoso di ciascuna delle suddette lampade rispettivamente di 0.85, 1.04 e 1.77 Carcel, determinavasi il consumo privato in circa 3000,000 Carcel, ed aggiuntovi quello dell'illuminazione pubblica, come calcolato nel progetto dell'officina Municipale a gas, di 1,486,140 Carcel, risultava il complessivo annuo consumo di 4,486,140 Carcel, corrispondente a 2,534,542 ore d'accendimento di una lampada ad incandescenza tipo A dell'intensità luminosa di 1.77 Carcel.

Ma come chiede l'onor. Contraddittore (pag. 14), la giunta ha dedotto la durata complessiva annua dell'illuminazione privata, se nelle schede diramate dal Municipio nel 1882 indicavasi soltanto il numero delle lampade di cui il sottoscrittore farebbe uso?

L'osservazione in se stessa è giusta; ma conviene ricordare che nel 1882 si eseguirono due diverse operazioni consecutive; cioè dapprima un censimento, mediante i capi-quartieri, di tutte le lampade a gas ed a petrolio esistenti nelle botteghe e altri esercizi, con l'indicazione della durata d'accendimento; e quindi aprivasi la sottoscrizione per quelli che intendevano adottare l'illuminazione elettrica. Con la prima operazione avevasi pertanto il modo di calcolare la durata d'accendimento, e conosciuto con la seconda il numero delle lampade richieste dai consumatori, restava determinato il relativo consumo. A pag. 5 della Relazione Municipale accennavasi poi alla diversa durata media dell'illuminazione a gas nelle varie città, ed ai motivi che la determinavano; e per ciò credesi che non possa reggere il confronto, fatto dall'onor. Oppositore, tra la nostra città e quella di Trieste.

La nota 4, sulla quale richiama a pag. 14 l'attenzione della Giunta, non merita piena fiducia, in quanto che sarebbe senza dubbio da ingenui il ricercare notizie favorevoli all'illuminazione elettrica nel Journal des Usines a gas, dal dott. Schilling, ingegnere direttore della Società del Gas di Monaco, nei congressi dell'Imperial Gas Association, ovvero in quella città nelle quali indirettamente come a Parigi, o direttamente come a Birmingham, Ber-

fronte severa che la giustizia deve mostrare tale, parrebbe, si a quelli che fanno una buona azione come a quelli che ne commettono una cattiva.

— Un bambino smarrito? Sta benissimo. Non può far conoscere la sua abitazione? Non ha con se documento che stabilisca la sua identità? Nessun biglietto di visita? Nessun libretto di risparmio?

— Oh! signore; è un bambino di due anni, pensate!

— Va benissimo. Lasciatelo pur qui. Gli si darà...

— Cosa gli si darà? pensava la signora Barnard con ansietà.

— Gli si darà un numero, finì il capo posto con dignità. Lei può star tranquilla. Se i genitori esistono ancora, e se essi lo reclamano nelle ventiquattro ore, il bambino sarà loro restituito.

— E intanto cosa avverrà di lui? domandò la signora.

Essa si guardava intorno, e si doveva confessare che niente rassomigliava; meno ad una camera di bambini quanto un ufficio di polizia. Scura, senza odore di miseria, di muffa, di vesti vecchie, umide, di tabacco, di fritto. In un angolo due guardie giocavano una par-

lino e Trieste, l'amministrazione comunale è interessata nell'esercizio dell'officina a gas. Quella nota poi conferma e rinforza, più che altro, la giustizia della conclusione a cui venne la maggioranza della Giunta e Commissione, di lasciare cioè quest'industria alla speculazione privata.

Preso isolatamente questa conclusione, senza le considerazioni più d'ordine morale che economico che la precedettero, parrebbe a prima giunta invalidata dai ragionamenti e calcoli esposti a pag. 15 e 16 dall'onor. Oppositore.

L'impresa dell'illuminazione, Egli dice, quando dia il 7 ed anche il 6 per 100, in mano del Comune è già un buon affare, in mano di una Società non lo è più. La Società deve avere utili maggiori, che naturalmente finiscono col l'essere pagati dal Comune e dai consumatori. Aggravare il Comune della spesa di 40,000, anzi di 42,312 lire, Egli soggiunge, per 30 anni per avere l'illuminazione elettrica, mentre con la sua Usina a gas nulla spenderebbe in tutti i 30 anni, anzi nei primi avrebbe un utile annuo di lire 1580 — e nei successivi dieci di 45746 — sarebbe responsabilità così grave che io non saprei sopportare.

Ammesse le previsioni che servirono di base ai calcoli della rendita nel progetto dell'officina comunale a gas, basata su d'un complessivo di 6,146,140 Carcel, è certo che il Comune potrebbe ritrarre, secondo il signor Kühnel, specialità in argomento illuminazione a gas, un reddito annuo di lire 43,740.

» 42,160,—

» 1,580,—

» 44,166,—

» 45,746,—

Ed è pure dimostrato, che con l'Officina d'illuminazione elettrica, ammesse sempre le succennate previsioni, il Comune potrebbe ritrarre nei primi 20 anni d'esercizio un reddito netto di

» 47,454,—

contro una spesa annua per la pubblica illuminazione della stessa forza di 1,486,140 Carcel, che corrispondono ad una lampada tipo A accesa per 839,627 ore, a cent. 5 all'ora di

» 5,472,65

e quindi un utile annuo di » 44,166,—

» 49,638,65

a tutto ciò senza calcolare il valore capitale dell'impianto che resterebbe di proprietà del Comune.

Ma questi calcoli sono basati a previsioni piuttosto dorate, sopra un consumo che non sarebbe possibile — dice il sig. Kühnel nel suo Rapporto 14

tita e si umidivano coscienziosamente il loro pollice prima di far uno scarto. Dietro la porta d'una delle celle si udiva un russare rauco: era una vecchia sudicia che si rifaceva dalla nottata cercando di smaltire la sua acquavite di ginepro.

— Mio Dio! mio Dio! si diceva la signora Barnard, e lascio dunque qui questo povero bambino?

Il capoposto, è vero, aveva promesso di dargli un numero: misura amministrativa di primo ordine e veramente degna d'un caporale. Ma forse non era miglior cosa rassicurare la caritatevole signora, se, invece d'un numero, le si avesse promesso di dargli della zuppa o del latte zuccherato?

Finalmente, egli capì qualcosa di questo dramma intimo di cui il cuore della signora Barnard era il teatro.

— Se lei vuol provvisoriamente incaricarsene, io l'autorizzo a condursi a casa il bambino. Si manderanno i genitori od il mandatario, se si presentano. Sta lontana?

— A due passi.

— Benissimo.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

camera per i bambini.

NOVELLA.

La signora Barnard aveva preso il presso la sua amica, la signora Roson. Tornandosene lentamente, s'accorse d'un gruppo di fanciulli dall'altro della strada.

Un bambino di circa due anni e mezzo stava seduto sull'orlo del marciapiedi e piangeva. Due ragazzine e tre zizzetti, il più attento potendo avere una decina d'anni, formavano circolo intorno a lui. I più giovani aprivano tanto d'occhi e di bocca, ed osservavano il piccolo piangente con una curiosità muta, taciturna, intensa, labile, che caratterizza i fanciulli.

Il più vecchio, bel parlatore, della autorità che gli conferiva tempestava di domande il bam-

Come ti chiami? Dov'è la tua mamma? Come si chiama tuo padre? Qual nome della mamma tua? Il nome tua custode?

Il bambino afferrava solamente l'ul-

Una importante pubblicazione che riguarda l'arte antica.

È uscito in ricca e bella edizione coi tipi di una stamperia di Venezia un pregioso lavoro storico, sui pittori ed intagliatori friulani, pubblicato per cura della R. Deputazione Veneta sopra gli studi di storia patria. Il primo volume si trova alla Biblioteca Comunale.

Autori di questo importantissimo lavoro sono il sig. dott. Vincenzo Joppi bibliotecario, poiché gli atti dell'Archivio notarile di Udine e di altri Archivi dei Friuli furono raccolti dal dott. Joppi; e il signor Gustavo Bampo conservatore dell'Archivio notarile di Treviso, essendo che nell'Archivio di quella città si conserva una grande quantità di volumi e di filze di antichi notai di San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, A. viano, Pordenone ed altri paesi formanti ora parte della provincia di Udine, ma che erano al principio di questo secolo aggregati al dipartimento del Tagliamento con Treviso per capoluogo.

Questa opera che avrà seguito è intitolata: *Nuovo contributo alla Storia dell'arte nel Friuli, ed alla vita dei pittori ed intagliatori friulani*. La prefazione di questo bel lavoro accenna alla storia delle arti friulane dal conte Fabio di Maniago, pubblicata nel 1823, accresciuta e corretta poi in una seconda edizione; e come poche delle provincie italiane in allora possedevano una storia eguale. Gli scrittori d'arte ben poco aggiunsero dopo all'opera del Maniago, la quale però abbenché assai pregevole, non va esente da monete e lacune a cui era tempo di riparare.

Questo volume comincia coi pittori e scultori carnicci del secolo XV; indi segue il sommario delle materie, l'albero genealogico della famiglia Mioni-Martini la quale conta dodici artisti fra pittori-intagliatori, l'albero genealogico della famiglia Floriani o Floriani che diede sei artisti e fra questi il Francesco Floriani, che fu pittore, scultore, indoratore ed architetto della sua città natale, e l'Antonio Floriani che visse lungamente in Vienna presso l'Imperatore Massimiliano II, il quale si servì di lui anche come architetto militare.

L'albero della famiglia pittorica Mioni indica come, secondo i rami in cui si divide, o secondo i tempi, si nominò da Tolmezzo, Mioni o Martini, avendo lo stemma di famiglia; così anche quella dei Floriani. Poi seguono le memorie storiche, cominciando da Candido Mioni calzolaio e pellicciaio capostipite di quella numerosa schiera di artisti, il primo dei quali fu Domenico, che trasferitosi in Udine col padre, fu affidato per apprendere la pittura ad un tal Giovanni pittore figlio di Simone barbiere di Fanna. Indi vengono una quantità di registri ove si rileva i numerosi contratti fatti per le loro opere da eseguirsi, ed eseguite tanto in pittura come in scultura in legno e dorature, ed altri fatti particolari riguardanti le tante famiglie. Più molti documenti, parte in latino e parte in italiano, come si scriveva nella nostra provincia all'epoca del secolo XV e XVI.

Si chiude questo pregevole lavoro, con alcuni cenni biografici, registri, e documenti di quattro altri artisti carnicci che sono, Floriano e Giovanni figlio di Leonardo Sala, detto Pico da Tolmezzo, da non confondersi col loro omonimo e conterraneo della famiglia dei Floriani; Giovanni Francesco (del Zotto) da Tolmezzo, Nicolò da Venzona o d'Incarojo figlio di Enrico pittore ed intagliatore, e Marco da Venzona scultore in legno morto prima del 1526. Con questo primo volume gli egregi autori fecero secondo noi, molta luce sulle poche opere di quell'epoca che ancora esistono e su una numerosa quantità che andarono distrutte dal tempo, dalla mano vandalica dei profani, che le deturparono, e dagli ignoti che le vendettero non conoscendo il loro pregio.

Per noi ciò che più interessa sono gli schiarimenti, dati con tanta esattezza oltre le opere di pittura, su quelle eseguite coll'intaglio in legno come statue colorite e dorate, mobiglie per arredi sacri e una quantità di stupendi altari, di cui ben pochi ancora si conservano esistenti nella nostra provincia, e più che tutto nei paesi della Carnia, dove ebbero i natali tanti di quei bravi artisti.

I contratti che figurano in quel pregevole volume per l'esecuzione delle opere d'arte, oltre i molti particolari delle famiglie di quegli artisti, sono così caratteristici, da interessare chiunque ami la Storia del nostro paese, e più che tutto gli artisti studiosi. Era una urgentissima necessità per la nostra Storia patria questo lavoro; ma che si poneva all'opera?

La ricerca, gli studi lunghi e pazienti di queste due dotte persone finalmente cominciano a farci conoscere veri autori di tanti bei lavori che illustrarono l'epoca del XV e XVI secolo, molti dei quali giacevano affatto ignorati. La R. Deputazione Veneta sopra gli studi di Storia patria, avrà così fra le sue pubblicazioni un lavoro storico dei più importanti dell'arte antica.

Ci congratuliamo coi distinti autori, augurando che la cittadina riconoscenza premi alle loro fatiche. Al Pico.

Corte d'Assise.

L'udienza si aprì alle 9 ant. Presiede l'illmo Cav. Bili; sostiene l'accusa il sostituto Procuratore Cav. Giavedoni; difende l'imputato l'avv. D'Agostini.

Il signor Ciotti Bernardo di Sacile è preso di mira dai signori Giurati, i quali lo vogliono acclamare loro Capo, in seguito a rinuncia del sorteggiato.

L'accusa si riversa contro Ticcò Pietro detto Perolin, ammogliato con un figlio d'anni 29, di condizione possidente e commerciante, accusato del reato previsto dall'art. 651 C. P. per avere cioè nel giorno 21 giugno p. p. appiccato volontariamente e dolosamente il fuoco mediante vimini uniti di olio e stecchi di abete uniti di petrolio a due punti differenti di una casa, posta nella frazione di Cella in quel di Forni di Sopra, di proprietà dei consorti Schiaulin — Pavoni.

Esso accusato teneva in affitto due stanze a piano terra a uso magazzini per merci.

Le merci aveva assicurate contro i danni dell'incendio con la Compagnia «La Provinciale» per un importo di 15000 lire.

L'accusa ammette che prima dell'incendio il Ticcò avesse esportato dai suoi negozi delle merci, delle casse, dei Registri, lasciandovi soltanto una mercanzia per un valore approssimativo di L. 900, e ritenne lui il solo responsabile del doloso incendio.

Il Ticcò si difende con bastante destrezza: vuol provare l'alibi procurando assicurare i Giurati che fino alle ore 4 pom. del giorno 21 giugno egli si trovava in montagna; che ha preso conoscenza dell'incidente soltanto quando dirgevasi alla volta di Vico, in cui detiene un altro negozio merci; e che anche lui prestò mano forte a spegnere l'incendio. Cioché non è provato a fondo veramente dai Testi fiscali. I quali non danno certo grave del più bello estro oratorio, ponendo anzi le molte volte i signori Giudici, i Giurati e la Difesa in serio imbarazzo sull'ammissibilità delle loro deposizioni.

L'imputato dice di non trovarsi in cattive condizioni finanziarie come si vuol far credere, che invece può significare fino da questo momento il suo bilancio, risultante da un attivo di 20.000 lire in confronto di un passivo di 6000 lire, in dipendenza della intera sua azienda di commercio.

L'avv. D'Agostini presenta al Banco Presidenziale due documenti comprovanti che la Società d'Assicurazione fino dall'anno scorso si trova in condizioni finanziarie così avariate da impensierire seriamente i propri associati.

Ma a questo punto, costretto da una improvvisa indisposizione, prega l'illmo sig. Presidente di voler protrarre la trattazione della causa a domani, sentendosi nella fisica impossibilità di poter oggi arringare.

E tutti sortono dalla sala facendo i più sinceri auguri all'emerito avvocato.

Pagamento della rendita.

Il Ministro delle finanze ordinò che il dodici novembre si affettui il pagamento degli interessi sulla rendita scadenti il primo gennaio prossimo.

Una condanna.

Pellarini Claudio di S. Daniele, imputato di eccitamento alla corruzione, venne ritenuto colpevole di oltraggio al pudore e condannato a quattro mesi di carcere computati il sofferto e lire 51 di multa. Questo fu l'ultimo lavoro della settimana del nostro Tribunale.

Teatro Minerva.

Nel breve corso di rappresentazioni a Udine, la Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gustavo Salvini, darà le seguenti produzioni!

Amleto, Otello, Romeo e Giulietta, Kean, Il coccodrillo, La contessa Sara e molte altre.

Da oggi in poi presso il camerino del teatro si possono prenotare palchi e poltroncine.

Sabato sera avrà luogo la prima rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *La sinfonia di Facanapa*. Con ballo grande.

Comunicato.

Venuti a cognizione che il signor Giacomo Brida si ha da giorni presso la cura di far noto anche a chi non volesse sapere che noi abbiamo commesso dei sbagli nel lavoro per il signor Verza; invitiamo il sopradetto signore a far pubblicamente noto quali sono questi sbagli che noi non abbiamo mai riscontrato, perché altrimenti siamo in diritto di dire che è un diffamatore.

Antonio Fasser e figlio.

Oggi alle 4 ant. rapita da crudela morbo è volata in cielo la nostra MARIA d'anni 4.

I genitori, la nonna, i fratelli e sorella ne danno il triste annunzio.

Famiglia Giuseppe Manzini.

Dopo una panosissima malattia, appena trentenne, mancava ai vivi ieri mattina in Piancald il

Dott. Nicolò Bertuzzi di Francesco.

Il padre, il fratello, la cognata ed i parenti ne danno il tristissimo annunzio. Piancald, 10 novembre 1887.

La salma arriverà a Udine da Piancald domani venerdì 11 corr. alle ore 12 meridiane fuori Porta Venezia per proseguire al Cimitero.

VOCI DEL PUBBLICO.

Giovannotti screanzati.

Al N. 4 in via Gemona al terzo piano, dei giovanotti che la pretendano ad essere chi sa cosa, si dilettano sputacchiare sui passanti, specie sulle donne del latte. Meriterebbero una buona lezione.

Tosto risaputoli, daremo i nomi di quei bei campioni di... carogna.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 10 novembre 1887.

Anche gli affari in bovini furono assai scarsi in questa ottava in conseguenza della pioggia che non permise avessero luogo i soliti mercati della provincia. Nulla v'è di aggiungere dunque a quanto abbiamo detto colla nostra precedente rivista senonché si attende il mercato di S. Caterina nel quale si suppone concluderannosi molti affari. L'aspettativa è grande e vogliamo sperare che le speranze non saranno deluse.

Riguardo alla carne macellata per il consumo locale i prezzi non ebbero peranco variazioni, sembra anzi abbiano messo le radici per restare nello stato presente.

Ecco come venne pagata la carne macellata nella precedente settimana:

Bovini di I. qualità	L. 108 a 114
Vacche	» 85 » 95
Vitelli d'oltre un anno	» 85 » 95
Vitelli da latte	» 65 » 70

Foraggi.

Meno il mercato di martedì, gli altri furono affatto sprovvisti di genere appunto in causa del tempo.

L'articolo è sempre ricercato e si mantiene vivo, i prezzi però non accennano ad alcun miglioramento, stante il gran numero degli animali che vengono macellati.

Ecco i prezzi praticati al quintale nella ottava passata:

Fieno di I. qualità	da L. 6.75 a 7.25
» nuovo nostrano	» 6.25 » 7.—
» della bassa	» 4.25 » 5.25
Paglia	» 4.— » 4.50
Erba Spagna	» 7.50 » 8.—

Vini.

Le quantità fine del vino nostrano sono sempre sostenute e per ora almeno non si crede succederanno ribassi, imperciocché i possessori della merce trovano sempre qualche acquirente disposto a comperare pagando la merce ai prezzi di giornata.

Anche di affari a consegna si incominciò a discorrere, ma però i prezzi di questi non furono così alti. Si quotarono da lire 45 a 60 all'ettolitro ma qualità assai buone.

I vini bassi da pasto si mantengono abbastanza sostenuti poiché non si cedono sotto le lire 23 a 28 all'ett. e ancora frammischiatati con vino americano.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. vecc. da L.	— a 12.—
» nuovo	» 10.— » 11.—
» pi. noletto	» 12.— » 13.—
Sorgorosso	» 5.50 » 6.50
Ermento	» 15.25 » 16.10
Segala	» 10.25 » 10.40
Castagne	» 10.— » 12.—
Lupini	» 8.25 » 8.50

Mercato delle uova.

Vendute 2000 a L. 78 il mille.

Tabella

Mostrante il prezzo medio delle varie carni dopo rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Suini	—	—	—	—
Bovini	580	» 300	54 00	110 00
Vacche	385	» 165	46 00	95 00
Vitelli	60	» 34	—	70 00

Animali macellati:
Bovini N. 20 — Vacche N. 21 — Suini N. 34
— Vitelli N. 152 — Castrati e Pecore N. 29 —

IN TARCENTO

da affittare od anche da vendere una CASA in posizione centrale egregiamente servibile anche ad uso di PUBBLICO ESERCIZIO.

Rivolgersi al Proprietario sig. Armellini Luigi fu Girolamo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Di San Marzano a Massaua.

Massaua, 9. Il generale Di San Marzano riceverà domani mattina i notabili della colonia e i capi indigeni. Il manifesto energico indirizzato oggi alla colonia dal generale fece ottima impressione.

Più tardi il generale di San Marzano pubblicò un altro manifesto, nel quale diceva che il generale Saletta cessa dalle sue funzioni di comandante superiore e rimane a disposizione del comandante supremo.

Di San Marzano elogia poi lo zelo del generale Saletta.

Con un secondo ordine del giorno alle truppe, Di San Marzano annunzia che il colonnello Viganò, capo di Stato maggiore di Saletta, passa con lo stesso grado al suo fianco.

Lo sbarco delle truppe è finito nel pomeriggio. Fu ordinarissimo.

L'Aquila Nera.

Roma, 9. Ricorrendo venerdì il compleanno del Principe ereditario d'Italia, l'ambasciatore di Germania gli presenterà l'ordine dell'Aquila Nera conferitogli dall'imperatore Guglielmo.

L. MONTICCO, gerente responsabile.



BUONA NOTIZIA

con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo urale e uso di Candelella, nonché i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanti, in quarta pagina).

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio).

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Plante utili e da ornamento, Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Monzini e Casati.

Semi dello Stabilimento Agrario Botanico Lombardo fratelli Ingegnoli.

Zolli per viti, ecc.

FED. LUIGI SANDRI.

PRESSO DA CARTOLERIA

DI EUGENIO FABRIS

si trovano vendibili

Oggetti scolastici e per disegno

Oggetti di cancelleria

a prezzi modicissimi.

Così pure, si assumono lavori di legatoria, libri, registri commerciali ecc.

Udine, Via della Posta n. 42, Udine.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corte promiscua.

Al I e II piano 8 stanze.

Appartamenti al III piano. Cucina e 4 stanze.

PEL 10 GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina. Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

SUBITO:

A piano terra 5 stanze per uso uffici.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

I sofferenti

malattie di stomaco perché costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfi di stomaco, flatulenza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbatimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomiti, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bolognese** composte del dott. BU-FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. A. P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la Fia. in UDINE Farmacia **Conelli**. In PORDENONE, Farmacia **Rovigati**. Guardarsi dalle imitazioni.



LO VOGLIO IO!

La richiesta dei biglietti dell'Ultima Lotteria è stata tanto sollecita e insistente che l'emissione è pressoché esaurita, e un prossimo avviso annunzierà colla chiusura della vendita la data dell'Estrazione, che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie volute dalla legge. Ma non è difficile prevedere che, appena chiusa l'emissione, innumerevoli e ben gravi saranno le liti per strappare di mano i preziosi biglietti di questa lotteria, dopo la quale, stante la nuova tassa, può dirsi chiusa ogni porta della Fortuna.

Con un solo biglietto che costa una lira si concorre a premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila, e con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si possono rispettivamente vincere premi minimi di 250, 500, 2500, e 5000 lire e premi massimi di 200000, 250000, 297500, e 304500.

Scusatse se è poco!

Stabilimento Agro-Orticolo

DI UDINE.

Venne pubblicato il **Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888**.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani variati semplici e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il **Catalogo** si spedisce franco e gratis a richiesta.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito

presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C. Udine, suburbio Aquileja.

Appartamento d'affittare

in Casa Moro Via Savorgnana, piano II e III con cortile ed orto.

Indirizzarsi, per informazioni al dottor G. B. Romano nella casa stessa.

A. V. RADDI

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino**.

VINI assortiti d'ogni provenienza.

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm. di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garanzie e genuini VINI DI SPAGNA Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Retonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fiscià a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. **Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.**

